Anno 1873. Roma - Martedì, 15 Aprile Num. 104.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1322 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge sull'avanzamento dell'armata di mare e l'annesso regolamento;

Vista la legge 8 luglio 1860, n. 4157, ed i Regi decreti 25 giugno 1871 e 24 agosto 1872 sullo avanzamento;

Visti i Regi decreti 25 novembre 1869, 25 giugno 1871 e 12 maggio 1872 sugli specchi caratteristici;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Regio decreto numero 215 in data 5 novembre 1868 che approva le norme da seguirsi negli esami dei guardia marina e dei sottotenenti di vascello per conseguire la promozione al grado immediatamente superiore, è abrogato.

Art. 2. I suddetti esami contemplati dalla legge sull'avanzamento dell'armata di mare del 4 dicembre 1858 e dal R. decreto 25 giugno 1871, saranno dati secondo le norme che seguono firmate d'ordine Nostro dal Nostro Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. Ribotty.

Norme *per gli esami per la promozione ai gradi di sottotenente di vascello e di luogotenente di vascello nello stato maggiore generale della Regia Marina.*

1. — Gli esami per l'accertamento dell'idoneità e di concorso di guardia marina al grado di sottotenente di vascello menzionati agli articoli 4 e 5 del R. decreto 25 giugno 1871 saranno annunciati all'ordine del giorno dei comandi in capo dei dipartimenti, delle forze navali e comandi delle navi isolate almeno un mese prima del loro cominciamento.

L'elenco dei candidati, formato ai termini delle disposizioni contenute nel R. decreto 24 agosto 1872, sarà pubblicato contemporaneamente.

I comandi in capo dei dipartimenti, delle forze navali, ed i comandi delle navi isolate accoglieranno i reclami di quei guardia marina che credessero essere stati esclusi a torto dallo elenco suddetto. I reclami saranno trasmessi al Ministero della Marina, che deciderà intorno ai medesimi dopo aver sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina.

2. — I guardia marina che non hanno a tutto il giorno d'apertura degli esami compiuto il periodo di servizio e d'imbarco prescritto dalla legge sono esclusi dalla lista e rimandati a concorrere col turno successivo di esami.

3. — Aperto il concorso, la Commissione prescritta dall'articolo 5 del R. decreto 25 giugno 1871 comincia a prendere in esame i giornali particolari delle navigazioni che i candidati hanno fatto, affine di riconoscere se detti giornali siano stati tenuti a dovere. A seguito di che la Commissione assegna per votazione un punto di merito a ciascun candidato per la tenuta dei suoi giornali, avvertendo che 10 è il massimo dei punti di cui dispone ciascun membro della Commissione.

4. — Conforme a quanto prescrive l'ultimo alinea dell'articolo 4 del R. decreto 25 giugno 1871, nella votazione pei giornali particolari la Commissione userà il maggior rigore ai candidati i cui giornali si trovassero del tutto e quasi del tutto sforniti di osservazioni e calcoli di navigazione e di astronomia nautica.

Ai candidati che non presentassero alcun giornale particolare sarà assegnato dalla Commissione *zero* punti in questa materia.

5. — Qualora però un candidato che non ha alcun giornale da presentare alla Commissione producesse prove irrefragabili di averli tutti perduti per forza maggiore, questa materia non sarà contemplata nell'esame del candidato, non formerà oggetto di votazione, e non sarà considerata nel dedurne la media generale dei punti di merito.

6. — Ultimato l'esame dei giornali si passerà all'esame in iscritto. Saranno accordate 4 ore per lo svolgimento e la consegna alla Commissione del tema prescritto al n. 3 dell'articolo 4 del R. decreto 25 giugno 1871.

È proibito ai candidati di servirsi di libri o di manoscritti qualunque e di comunicarsi i lavori prima della fine dell'esame scritto. I contravventori saranno esclusi dal proseguire l'esame.

7. — Nella votazione che segue lo esame in iscritto, il candidato che non conseguirà una media di 6 punti, 10 essendo il numero massimo, sarà rimandato, e non più ammesso agli esami orali.

8. — Gli esami orali non potranno durare meno di venti minuti sovra ciascuna delle materie indicate dai programmi annessi.

La votazione regolata nello stesso modo di quella per l'esame scritto avrà luogo separatamente per ciascuna materia.

I candidati dovranno essere approvati in ciascuna materia di esame. Chi ha meno di 6 punti in una sola di esse non prosegue l'esame.

9. — Compiuti gli esami, la Commissione trasmette al Ministero della Marina:

a) Lo specchio generale del risultato degli esami, nel quale deve comparire per ogni materia, compreso il giornale particolare, il numero di punti di merito riportato nella votazione da ciascun candidato.

b) I processi verbali circostanziati delle tornate della Commissione.

c) Un elenco dei guardia marina approvati e di quelli dichiarati non idonei.

10. — Rimangono approvati quei candidati che sopra ciascuna materia, eccettuato il giornale particolare, hanno riportato 6 punti di merito o più, e pei quali inoltre la somma totale dei punti avuti in ogni materia, compresi i giornali particolari, divisa pel numero delle materie, dia un quoziente uguale o maggiore di 6. A tenore del precedente § 5, nel tener conto del divisore suddetto, sarà escluso dal numero delle materie il giornale particolare per quei soli candidati che avessero prodotte prove irrefragabili di aver perduto i loro giornali per forza maggiore.

11. — All'epoca e colle norme prescritte dagli articoli 14 e 15 del R. decreto 25 giugno 1871, il Consiglio Superiore di Marina, al quale sono trasmessi i documenti degli esami specificati nel paragrafo precedente, procede alla formazione del quadro di avanzamento dei guardia marina, escludendone quelli che dal complesso degli esami o dagli specchi caratteristici non fossero giudicati idonei a compiere i doveri del grado superiore.

12. — Qualora per urgenza di provvedere alle promozioni, il Consiglio Superiore di Marina fosse invitato a costituirsi in Commissione di avanzamento prima della epoca stabilita dall'art. 14 del R. decreto 25 giugno 1871, per cui mancassero tuttora gli ultimi fogli caratteristici annuali dei candidati, sarà cura del Ministero di Marina di richiedere eccezionalmente dai comandanti e capi di servizio più recenti fogli caratterestici dei candidati che hanno servito sotto i loro ordini diretti.

13. — Insieme al quadro di avanzamento redatto dal Consiglio Superiore di Marina verrà pubblicata la lista degli esclusi col motivo della esclusione.

14. — I guardia marina non approvati per qualsiasi motivo e conseguentemente esclusi dal quadro di avanzamento sono rimandati a concorrere col successivo turno di esame.

15. — Possono assistere agli esami orali dei guardia marina gli uffiziali dei Corpi della Regia Marina che lo desiderano.

Esami *di sottotenenti di vascello a luogotenenti di vascello.*

16. — L'esame per l'accertamento dell'idoneità dei sottotenenti di vascello al grado superiore, di cui è cenno all'articolo 6 del Regio decreto 25 giugno 1871, e l'elenco dei candidati saranno notificati colle medesime norme specificate al § 1 delle presenti istruzioni.

17. — Dal direttore generale del personale e servizio militare saranno compilate e trasmesse per via gerarchica ai presidenti delle Commissioni di vigilanza di cui all'art. 7 del R. decreto 25 giugno 1871 tre tesi accuratamente suggellate, ciascuna riferentesi ad una delle 5 materie indicate dai programmi annessi.

Tali tesi porteranno l'indirizzo: *Al Presidente della Commissione di Vigilanza — Tesi di esami dei sottotenenti di vascello — Riservata.*

18. — Sono concesse otto ore al giorno per lo svolgimento in iscritto di ciascuna tesi, per cui l'esame durerà tre giorni.

Non è sotto nessun pretesto permesso al candidato che l'ultimazione dello svolgimento di una tesi sia differita al giorno successivo.

Scorso il tempo stabilito ogni candidato deve consegnare sigillato il proprio lavoro nello stato in cui si trova, e ancorchè non sia ultimato.

19. — La prima scheda viene aperta nel 1° giorno di esame, la 2ª nel 2°, la 3ª nell'ultimo dal presidente della Commissione in presenza dei candidati dopo che essi hanno preso posto nella sala ove svolger debbono le tesi.

20. — Non è permesso ai candidati di usar libri nè manoscritti qual si siano, nè di comunicarsi uno all'altro il proprio lavoro.

La Commissione deve vigilare col maggior rigore affinchè non accadano infrazioni a tale disposizione.

I contravventori sono senz'altro esclusi dal proseguire l'esame, e di ciò vien fatta menzione speciale nel verbale della Commissione di vigilanza.

21. — Ciascun candidato rimette il proprio lavoro alla Commissione alla fine di ciascun giorno sotto piego suggellato con un medesimo bollo messo a loro disposizione dalla Commissione.

I candidati firmano il loro lavoro, ma ripiegano e sigillano l'angolo del foglio sopra la loro firma col bollo suddetto, in modo da poter lasciar leggere intero il lavoro, senza che si conosca a chi esso appartiene.

La Commissione radunati i pieghi li trasmette al Ministero insieme col verbale delle sue operazioni inscrivendo sopra ciascuno un numero di ordine, e l'indirizzo: *Ministero della Marina — Esami d'idoneità pel grado di luogotenente di vascello — Riservato*, e sottoscrivendosi tutti i membri della Commissione.

22. — Il Consiglio Superiore di Marina a cui il Ministero rimette le tesi, le prende ad esame inscrivendo su ciascuna di esse un punto di merito, ritenendo che 6 costituisce l'idoneità e 10 il massimo.

23. — Ultimato l'esame di tutte le tesi, sarà per ciascuna rotto il sigillo che racchiude la firma; e formato il quadro nominativo coi punti di merito ottenuti da ogni candidato in ciascuna tesi.

Il candidato che ha avuto meno di sei punti in una qualunque delle tesi è escluso dal quadro di avanzamento.

24. — All'epoca e colle norme prescritte dagli articoli 14 e 15 del R. decreto 25 giugno 1871, il Consiglio Superiore di Marina procede alla formazione dei quadri di avanzamento dei sottotenenti di vascello escludendone coloro che dal complesso dell'esame e dalle note inserte negli specchi caratteristici non fossero giudicati idonei a disimpegnare le funzioni del grado superiore.

25. — Per l'accertamento dell'idoneità alla promozione dei sottotenenti di vascello, il Consiglio Superiore di Marina delibererà colle stesse avvertenze circa i fogli caratteristici indicate al § 11 delle presenti istruzioni per l'accertamento della idoneità dei guardia marina.

26. — Le esclusioni dal quadro di avanzamento vengono annunciate agli interessati col motivo che le ha prodotte insieme alla comunicazione del quadro di avanzamento.

Copia della notificazione stessa di esclusione o di approvazione viene inserta in matricola.

27. — I sottotenenti di vascello che per qualunque motivo fossero stati esclusi dai quadri di avanzamento rifanno tutte le prove alla successiva chiamata di esami.

Roma, li 9 marzo 1873.

D'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Marina
A. Ribotty.

Programmi *d'esami dei guardia marina a sottotenente di vascello.*

Navigazione.

1. — *Navigazione pratica.*

Risoluzione sulla carta dei vari progetti di navigazione pratica — Correnti — Deriva — Diverse specie di solcometro e loro uso — Maree.

2. — *Bussole.*

Norme per l'istallazione delle bussole a bordo — Cause delle deviazioni locali — Diversi metodi per calcolarle.

3. — *Cronometri.*

Uso dei cronometri — Loro conservazione a bordo — Modi di regolarli — Orizzonti artificiali.

4. — *Sestante.*

Descrizione del sestante — Rettifica degli errori, osservazione di altezze e distanze.

5. — *Navigazione astronomica.*

Diversi metodi per calcolare la latitudine e longitudine col sole, colla luna, coi pianeti e colle stelle.

Diversi metodi per calcolare la variazione della bussola.

Manovra navale

1. — *Manovra dei bastimenti a vela.*

Differenti casi nel mettere alla vela e andare all'àncora — Afforciarsi — Ritenere le stesse mure dopo aver preso a collo — Cambiare di mure dopo aver preso a collo — Virare per davanti — Virare in poppa, virare rinculando per evitare un ostacolo di prua — Far vela od imbrogliare un trevo o gabbia con vento fresco — Stabilire e rientrare la forza di vele — Prendere e sciogliere terzaroli a una gabbia o a un trevo o randa — Inferire o sferire una vela — Inferire o sferire una vela con cattivo tempo — Salvare un uomo caduto in mare stringendo il vento o correndo in poppa — Vari modi di mettere in panna — Scandagliare a grande profondità — Dare o prendere rimorchio.

2. — *Manovra delle àncore.*

Dar fondo e salpare — Mettere un'àncora di speranza a posto dall'occhio di prua — Levare una o più volte alle catene — Dar fondo ad una àncora appennellata — Distendere un'àncora o appennellarla con una lancia — Dar fondo ad un'àncora di speranza — Salpare un'àncora colla barca e metterla a posto — Pescare un'àncora perduta — Prendere e levare il giro di bitta.

Manovra delle lancie.

Manovre di forza.

Mettere una lancia dal centro o dalle grue in mare agitato — Alzare una lancia al centro o alle grue con mare agitato — Mettere alla vela con una lancia da un bastimento che presenti al vento — Virare per davanti o in poppa — Ricevere un refolo stringendo il vento o correndo largo — Prendere terzaruoli — Accostare un bastimento in luoghi di corrente — Accostare a terra — Fare acqua — Della lancia che rimorchia — Tirare a terra una lancia e vararla — Imbarco e sbarco d'oggetti pesanti prendendoli da fuori bordo o dalla stiva.

Attrezzatura e taglio delle vele.

Alberare e attrezzare un bastimento — Dimensioni delle principali manovre fisse e correnti e ormeggi d'una fregata — Commettitura dei cavi in canape e fil di ferro — Disposizioni a darsi in un cattivo tempo, riguardo alle lancie, all'alberatura ed alle ancore — Cenni sul taglio e confezione delle vele quadre e latine.

Avarie — Depositi di bordo.

Avarie nell'alberatura — Nelle vele, nella manovra fissa e corrente — Avarie nel timone — Timoni di fortuna — Installazione dei depositi a bordo — Stive — Sistemazione delle S. Barbare sui diversi tipi di bastimenti moderni — Disposizioni a darsi in un cattivo tempo riguardo allo interno del bastimento.

Tattica navale.

1. — Sistema dei segnali diurni del nostro libro dei segnali — Inversioni d'ordini — Aumenti e diminuzioni di distanze;

2. — Sistema dei segnali notturni e di nebbia regolamentare — cambiamenti di direzione per contromarcia e cambiamenti di direzione negli ordini ad angolo;

3. — Codice internazionale di segnali — Cambiamenti di direzione per conversione;

4. — Segnali a gran distanze — Norme generali per la navigazione in isquadra a vela — Passaggi alle diverse formazioni della tattica regolamentare e a vapore — Evoluzione regolamentare della tattica a vela — Norme generali per la navigazione in isquadra a vapore.

Formazione dei ruoli e doveri d'un uffiziale.

1. — Norme e basi per la formazione dei ruoli di bordo, di squadre, ranci, lancie di manovra, di combattimento, di lavanda, di pulizia ecc.;

2. — Destinazioni di manovra per navigare a vela con una guardia;

3. — Doveri di un uffiziale all'imbarco — Doveri al suo sbarco — Doveri ed attribuzioni di uffiziale a bordo, secondo le diverse destinazioni che può avere;

4. — Regolamento di disciplina;

5. — Amministrazione del corpo Reale equipaggi — Doveri amministrativi dell'uffiziale incaricato della squadra d'un equipaggio a bordo.

Artiglieria.

Composizione della polvere — Dosamento adottato per le polveri della R. Marina — Densità e granitura: loro relazione con la potenza balistica e la forza dilaniatrice — Cognizione della densità e della granitura regolamentare di tutte le polveri impiegate nella R. Marina — Teoria, descrizione e impiego del densimetro a mercurio Mallet, del misuratore delle pressioni Rodman, o di altri strumenti congeneri, l'uso dei quali sia regolamentare.

Principii generali sui quali poggia l'impiego degli apparecchi elettro-magnetici per la misura della velocità dei proietti — Descrizione e impiego del cronografo Le Boulangé, o d'altro in servizio nella Regia marina — Descrizione delle bocche da fuoco delle quali è composto l'armamento dei RR. legni; notazione regolamentare di esse.

Cognizione del peso e del calibro esatto di tutti i pezzi; del peso, della natura e dell'impiego delle varie cariche e dei vari proietti — Stoppacci adottati — uso ed effetto di essi — Descrizione delle spolette regolamentari; modo di adoperarle e circostanze che ne determinano la scelta — Descrizione degli affusti in servizio nella R. marina — Descrizione ed uso degli istrumenti verificatori dei proietti.

Teoria del movimento dei proietti — Elementi di superiorità dei proietti oblunghi sugli sferici: cause alle quali sono dovuti — Derivazione dei proietti oblunghi; sua spiegazione: influenza che esercitano su di essa il senso del a rotazione, la figura del proietto e la posizione del centro di gravità — Teoria dell'alzo.

Cognizione di tutte le istruzioni regolamentari pel servizio dei cannoni a bordo e nelle lancie; di quelle pei cannoni da sbarco sino alla scuola di batteria inclusiva.

Descrizione delle torpedini in uso nella Regia marina e del materiale relativo — Cognizione del maneggio di esse.

Macchine a vapore.

1. — Idea generale della macchina a vapore; dei principii su cui è fondata e del suo modo di funzionare.

2. — Enumerare i diversi tipi di macchine a vapore marine e le differenze che li diversificano.

3. — Descrizione dei principali organi della macchina a vapore marina.

4. — Caldaie a vapore, loro differenti specie e forme; apparecchi di sicurezza delle medesime.

5. — Propulsori; indicazione e descrizione sommaria di quelli usati sui bastimenti a vapore.

Indicazione sommaria della loro installazione a bordo.

Roma, 9 marzo 1873.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
A. Ribotty.

Programma *d'esame pel passaggio da sottotenente di vascello a luogotenente di vascello.*

Manovra navale.

1. — Norme per compilare i ruoli di squadra, ranci, lancie e casse. Mettere alla vela presentando al vento o alla corrente, senza ostacoli. — Virar di bordo per davanti, contrabracciando poppa e prua ad un tempo. Evitare di prendere a collo, ed avendolo preso fare il giro per riprendere le stesse amure, oppure le opposte.

Sostenere un refolo correndo di bollina con tutte le vele — Mettere in panna, per salvare un uomo caduto in mare, correndo a buon vento. Virar di bordo essendo alla cappa.

Regole per evitare gli abbordi in mare sì di giorno che di notte.

Dar fondo ad un'àncora appennellata e salparla.

Avaria d'alberi, pennoni, vele, cordami, àncore e catene.

2. — Norme per compilare il ruolo di combattimento e distaccamenti relativi.

Mettere alla vela presentando alla corrente ricevendo il vento in un fianco o nell'altro.

Virar di bordo in prua con vento fortissimo, col bordo in terra e obbligo assoluto d'orzare alla banda.

Virar di bordo in poppa conservando tutte le vele in portare. Sostenere un refolo correndo a buon vento con tutte le vele. Diradare — Mettere alla vela essendo ormeggiati su d'un corpo morto.

Essendo in panna far servire.

Sostenere un colpo di vento essendo alla cappa — Prendere e dare rimorchio essendo il bastimento all'àncora.

Appennellare un'àncora con la barca.

Caso d'una vena d'acqua, cercarla e tentar di chiuderla.

3. — Norme per la compilazione dei ruoli di manovra e d'incendio — Mettere alla vela essendo a prueggio del vento, con un ostacolo da una parte o dall'altra con obbligo di montarlo — Vari casi — Virar di bordo in prua con venti a refoli — Virar di bordo in prua quando il bastimento cammina velocemente — Virar di bordo in poppa bracciando tutto a collo. Manovrare essendo sorpresi da un colpo di vento ed avendolo mal valutato — Prendere o sciogliere terzaroli a trevi, gabbie e rande.

Afforciarsi alla vela.

Prendere e dare rimorchio essendo in navigazione.

Stendere un'ancora di posta con una barca — Avarie nel timone — Perdita di esso — Timoni di fortuna.

4. — Norme per compilare i ruoli di lavanda e pulizia — Mettere alla vela essendo a prueggio del vento con un ostacolo alla dritta, coll'obbligo di rasentarlo sottovento abbattendo o dal lato dell'ostacolo, o dal lato opposto ad esso — Virar di bordo in prua in circostanze ordinarie — Virar di bordo in prua allorchè il bastimento strapoggia. Virar di bordo in poppa contrabracciando il quartiere di prua. Mettere in panna sulla gabbia correndo di bolina — Precauzioni successive durante un fortunale — Ordine nel quale si diminuisce di vele correndo di bolina o a vento largo.

Sostenere un colpo di vento all'ancoraggio sopra un'ancora sola potendo mettere alla vela — Dar soccorso ad un bastimento incagliato — Pescare un'ancora perduta — Investimenti, arenamenti, precauzioni e disposizioni relative.

5. — Destinazioni per manovrare alla vela con una o due guardie — Mettere alla vela indietreggiando — Virare di bordo in prua con piccolo vento variabile — Virare di bordo in poppa conservando il quartiere di prora in portare.

Mettere in panna sulla gabbia correndo a vento largo; mettere in panna per salvare un

uomo caduto in mare correndo di bolina — Fuggire in fil di ruota — Bastimento ingavonato.

Tagliare l'alberatura — Resistere ad un colpo di vento all'ancora essendo impossibile mettere alla vela.

Bastimento afforcato su due ancore — Manovrare una nave a vapore, a ruote o ad elica solo e rimorchiando — Mettere un'ancora di speranza a posto dopo salpata.

Naufragi, salvataggi del personale e del materiale.

Incendio a bordo.

Tattica navale.

1. — Le evoluzioni navali — Numero degli ordini ed esame di ciascuno di essi — Idee generali sulle formazioni e particolari relativi ad alcune di esse.

2. — Combattimento fra due navi a vapore isolate. L'artiglieria ne è la base e perchè — Esame sulle varie fasi che possono presentarsi — Rimedi agli svantaggi — Trar profitto dei vantaggi.

3. — L'attacco in un combattimento di squadra. Lo sprone è la base d'un attacco di squadra. Sull'abbordaggio allo sperone per una squadra.

4. — La difesa in un combattimento di squadra — Come il manovrare sia principal mezzo di difesa.

Ordini più vantaggiosi per la difesa — Difesa d'una flotta all'ancora.

5. — Combattimento d'una flotta contro fortificazioni di costa — Esame del combattimento tra una flotta e una fortificazione — Ostacoli sottomarini.

Macchine a vapore.

1. — Principii elementari su cui sono fondate le macchine a vapore — Calorico — Suoi effetti e proprietà — Combinazione dell'ossigeno con diverse materie, ossia combustione — Passaggio di diversi fluidi dallo stato liquido a quello gassoso; grado di calore a cui esso ha luogo — Ebollizione, quantità di calorico assorbito in questo passaggio — Evaporazione nei vasi chiusi; rapporto fra la temperatura e la tensione prodotta — Della condensazione del vapore acqueo; diversi modi di operarla.

2. — Idea generale delle macchine a vapore e del loro modo di funzionare — Definire le diverse specie di macchine a vapore marine, sia in relazione al modo come in esse agisce il vapore, sia in riguardo agli organi della macchina — Descrizione generale d'uno dei tipi delle macchine a vapore marine.

3. — Descrizione particolare ed uso dei principali organi d'una macchina a vapore marina; cilindri stantuffi; condensatori; pompe d'aria e d'alimentazione, ecc.

Indicatore di Watt; sua descrizione ed uso.

4. — Caldaie a vapore — Definizione e descrizione generale dei diversi loro sistemi e forme — Apparecchio di sicurezza delle caldaie — Descrizione particolareggiata d'una caldaia marina del sistema tubulare. Sulle diverse qualità di carbon fossile.

5. Descrizione dei diversi propulsori adottati pei bastimenti a vapore — Ruote a pale fisse o mobili. Eliche; loro diverse specie; passo costante o mobile. Vantaggi o svantaggi propri a ciascun sistema di propulsore. Istallazione del propellente sul bastimento.

Costruzione dei bastimenti.

Idea generale della struttura del bastimento sia a vela che a vapore, con scafo di legno, di ferro, o combinato legno e ferro — Definizioni delle diverse parti in cui si considera diviso, come carena od opera viva, opera morta, cala, ponti, ecc.

Ordinate; estremità di poppa e di prua; legamenti longitudinali e trasversali; fasciame; ponti; impianto degli alberi; delle ruote o dell'elica pei bastimenti a vapore.

2. — Diverse classi e ranghi di bastimenti da guerra — Vantaggi e svantaggi degli scafi in ferro, o in legno in rapporto alla loro durata, alla rigidità della costruzione, e allo scopo cui il bastimento è principalmente destinato, specialmente se deve essere corazzato.

Cause generali del deperimento degli scafi sì in legno che in ferro, e modo di ripararvi.

Dimensioni principali dei più importanti tipi di bastimenti e relazioni fra queste dimensioni.

3. — Cosa s'intende per esponente di carico d'un bastimento; modo come comporlo — Come si rappresenti in disegno il piano di costruzione d'un bastimento.

Piano delle ordinate, o sezioni verticali trasversali; sezione verticale longitudinale — Sezioni orizzontali o linee d'acqua — Indicare come il disegno del piano di costruzione d'un bastimento si traccia alla sala e come da questo tracciato si passa al lavoro dei singoli pezzi che la compongono.

4. — Sugli alaggi e vari dei bastimenti. Descrizione degli scali, sì esclusivamente di costruzione che di alaggio, e particolarmente scali a rotaje di ferro, e scali a pressa idraulica. Descrizione dei diversi sistemi d'invasature e delle parti che le compongono. Piattaforme — Argani e catene d'alaggio — Puntellatura dei bastimenti a terra, taccate.

5. — Bacini di carenaggio, descrizione dei diversi sistemi in uso — Modi diversi adoperati per chiusura dei medesimi — Mezzi d'esaurimento — Entrata e uscita d'un bastimento dal bacino — Puntellatura del bastimento in bacino — Precauzioni da aversi allorchè il bastimento da esservi immesso è molto arcato in chiglia.

Artiglieria.

1. — Idee generali sul modo di procedere per determinare la legge della resistenza dell'aria al moto dei projetti.

Ipotesi ammesse riguardo a questa legge:

2. — Relazioni tra la gittata, la velocità iniziale e l'angolo di projezione — Formole per il calcolo dell'ordinata massima della trajettoria, della velocità residua e della durata del tragitto (*).

3. — Costruzione delle tavole di tiro — Metodi applicabili alle artiglierie — Metodi applicabili alle armi portatili.

4. — Teoria del tiro convergente e calcolo degli elementi necessari per installarlo. Teoria del puntamento dei cannoni stabiliti in torri corazzate.

5. — Esposizione delle varie teorie relative alla penetrazione dei proietti. Discussione del grado di applicabilità di queste teorie.

6 — Installazione a bordo delle artiglierie, dei depositi, del servizio delle munizioni, di quello della trasmissione degli ordini ecc. — Descrizione e discussione dei diversi sistemi.

7. — Metodi per la determinazione o l'apprezzamento delle distanze, combattendo contro opere in terra o contro navi.

Esame delle circostanze nelle quali devono venire impiegate le diverse cariche ed i vari projetti.

8. — Discussione generale circa il servizio e l'uso opportuno delle torpedini adottate nella R. marina.

Roma, li 9 marzo 1873.

D'Ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Marina.
A. Riboty.

(*) Basterà semplicemente enunciare queste formole, distinguere quelle di esse che sono empiriche da quelle che risultano da una teoria, e indicare in quali condizioni e dentro quali limiti sono applicabili.
La deduzione di tali formole fornirà a chi l'eseguisce un titolo maggiore di lode.

Il N. DLXXVIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le ordinarie operazioni di credito ed altro, avente sede in Genova e succursale in Santa Margherita Ligure, costituitasi col nome di *Banco Margheritese*, e col capitale nominale di lire 9,000,000, diviso in n. 90,000 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito, anonima per azioni al portatore denominatasi *Banco Margheritese*, sedente in Genova ed ivi costituitasi con l'istrumento pubblico del 15 febbraio 1873, rogato G. Balbi al n. 8053 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni contenute nell'articolo 2° del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'articolo 9 sono aggiunte queste parole: « e riuscendo infruttuoso l'esperimento della vendita delle azioni in mora, dovrà adempire alle disposizioni dell'articolo 154 del detto Codice. »

b) Nell'articolo 15 è soppresso il paragrafo num. 13.

c) Nello stesso articolo 15 paragrafo n. 17 sono cancellate le parole « industriale, commerciale, marittima, finanziaria e ».

d) Nel ripetuto articolo 15 in fine dello stesso paragrafo 17 sono aggiunte queste parole: « ed esclusa ogni operazione aleatoria, fittizia di borsa o sopra merci. »

e) All'articolo 25 è sostituito il seguente: « L'azionista portatore di dieci o più azioni fino a 50 avrà diritto ad un voto. Il portatore di più di 50 azioni avrà un voto di più per ogni 50 azioni fino a 10 voti e non oltre. »

f) Nell'art. 26 alle ultime parole « quindici voti » sono sostituite le parole « dieci voti. »

g) Nell'articolo 29 sono cancellate le parole « per acclamazione o può essere deliberata. »

h) Nell'articolo 31 sono cancellate le parole « tranne il caso però che vi sia qualche proposta, la quale venga accolta per acclamazione » e vi sono sostituite le parole « tranne il caso contemplato dall'articolo 29. »

i) Nello stesso art. 31 dopo le parole « due terzi dei voti » sono inscritte queste: « e colla rappresentanza di due quinti almeno delle azioni emesse. »

k) In fine del ripetuto articolo 31 sono aggiunte queste parole: « Le deliberazioni per lo aumento del capitale, per la proroga della durata sociale, e per le modificazioni dello statuto dovranno ottenere la sanzione governativa. »

l) In fine dell'articolo 49 è aggiunta la seguente disposizione: « Sarà anche pubblicata mensilmente la situazione dei conti, e sarà trasmessa allo stesso Ministero nella prima decade di ciascun mese.

m) All'articolo 53 è sostituito il seguente: « Gli azionisti, per gli effetti dei presenti statuti, si intende che abbiano eletto domicilio in Genova alla sede della Società, ed in caso di incompatibilità, presso il notaro della Società medesima.

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 500 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE.
Castagnola.

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza.

Per decreti Reale e Ministeriale del 2 febbraio 1873:

Ponzio dott. Aurelio, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Milano, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Damiani Luciano, id. di 2ª classe id. di Udine, trasferito a Vicenza;
Fenoglio Giovanni, esattore delle imposte in disponibilità, nominato computista di 1ª cl. nell'Intendenza di Alessandria;
Serassio Antonio id., id. id. di Alessandria;
Navone Giuseppe, id., id. id. di Torino;
Bucelli Ottavio, id., id. id. di Piacenza;
Gonetti Giovanni, id., id. id. di Pisa;
Calcagno Giovenale, id., id. id. di Piacenza;
Degioanni Giacomo Antonio, id., id. id. di Piacenza;
Knoller Aristide, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Pavia, trasferito in quella di Avellino;
Fattori Cesare, id. id. di Ancona, id. di Sondrio;
Forneri Enrico, esattore delle imposte in disponibilità, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Lucca;
Pau Francesco, id., id. id. di Sassari;
Faga Michele, id., id. id. di Pesaro;
Ambrosi Cesare, id., id. id. di Genova;
Bianchini Giuseppe, id., id. id. di Cuneo;
Temesio Francesco, id., id. id. di Genova;
Masera Domenico, id., id. id. di Ravenna;
Bini Gaspare, id., id. id. di Sassari;
Ghigliani Lazzaro, id. id. id. di Macerata;
Appiani Antonio, id., id. id. di Pavia;
Scaletta Alessandro, id., id. id. di Arezzo;
Cossu Salvator Angelo, id., id. id. di Sassari;
Bragaghi Tommaso, id., id. id. di Cagliari;
Barbiè Luca, id., id. id. di Cuneo;
Coceani Luigi, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Forlì, dichiarato dimissionario dall'impiego;
Camaschella Lorenzo, id. id. di Milano, trasferito a Novara;
Brocchieri Pietro, id. id. di Ravenna, id. a Firenze;
Sironi Carlo, id. id. di Sondrio, id. ad Ancona.

Per decreti Reali e Ministeriali dell'11 febbraio 1873:

Martuscelli Francesco, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Napoli, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Morbidelli dott. Federico, vicesegretario di 3ª classe id. di Teramo, id. id.;
Botto Paolo, abilitato in seguito ad esame di concorso all'impiego di applicato e di vicesegretario, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Torino;
Cesura dott. Torquato, id., id. id. di Milano;
Capozio dott. Giuseppe, id., id. id. di Roma;
Buraggi Nicolò, id., id. id. di Genova;
Pisani-Dossi Francesco, id., id. id. di Aquila;
Guiducci Amico, id., id. id. di Teramo;
Albich Giuseppe, computista di 3ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Udine;
Pascale Francesco, speditore copista di 3ª cl. nell'Intendenza di Avellino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Trombini Francesco, id. id. di Verona, trasferito a Rovigo;
De March Lorenzo, id. id. di Rovigo, id. a Treviso;
Alessi Ulderico, id. id. di Novara, id. a Verona.

Per decreti Reali e Ministeriali del 16 febbraio 1873:

Callegari comm. Antonio, capo di divisione nel Ministero delle finanze, nominato intendente di 1ª classe a Verona;
Pesci cav. Vittorio, intendente di 2ª classe in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Rotondo cav. Luigi, intendente di 4ª classe a Sassari, trasferito a Reggio Emilia;
Gotelli cav. Filippo, ispettore superiore demaniale, nominato intendente di 4ª classe ad Avellino;
D'Alberti cav. Serafino, ispettore demaniale, id. a Sassari;
Mariani, cav. Teodoro, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Cuneo, id. a Foggia;
Giansana cav. Antonio, id. di Salerno, id. a Salerno;
Griggi Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Brescia, nominato primo segretario di 2ª classe in quella di Cuneo;
Camilletti dott. Giovanni, id. di 2ª classe, id. di Perugia, promosso alla 1ª classe;
Mallatti Paolo, id. id. di Bologna, id.;
Mascarello avv. Agostino, id. id. di Porto Maurizio, id.;
Polli Gaspare, id. id. di Novara, id.;
Federici Adolfo, id. id. di Padova, trasferito in quella di Venezia;
Fascie Gustavo, id. di 3ª classe id. di Genova, promosso alla 2ª classe;
Panini Enrico, id. id. di Mantova, id.;
Poggi Raffaele, id. id. di Bologna, id.
Tucci Vincenzo, id. id. di Roma, id.;
Ottani Ercole, id. id. di Ancona, id.;
Tomasi Ferdinando, id. id. di Padova, id.;
Artini Gabriele, id. id. di Vicenza, id.;
Ausiello Pietro, id. id. di Caserta, id.;
Monticelli Giuseppe, id. id. di Perugia, id.;
Vanoni Giuseppe, id. id. di Udine, id.;
Bellini Luigi, id. id. di Catania, trasferito a Cremona;
Buzzetti Domenico, id. id. di Cremona, id. a Brescia;
Bondi Emanuele, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Girgenti, abilitato in seguito ad esame di concorso all'impiego di segretario, nominato segretario di 3ª classe nella Intendenza di Catania;
Cao-Pinna Luigi, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Cagliari, promosso alla 2ª classe;
Vidoni Marzio, id. id. di Genova, trasferito ad Udine;
Manca cav. Emanuele, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Novara, dispensato dall'impiego;
Mandaliti Giuseppe, id. di 2ª classe id. di Bari, trasferito a Novara;
Bovio Luigi, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Bari, nominato primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza stessa;
Antonioni Cesare, id. id. di Lecce, id. id. di Palermo;
Carosso Francesco, id. id. di Roma, trasferito a Genova;
Tessier Andrea, id. di 2ª classe id. di Venezia, promosso alla 1ª classe;
Picello Luigi, id. id. di Venezia, id.;
Bassi Lorenzo, id. di 3ª classe id. di Modena, promosso alla 2ª classe;
Galvagno Baldassare, id. id. di Torino, id.;
Caronna Pietro, id. id. di Palermo, id.;
Ferrari Achille, id. id. di Piacenza, id.;
Sguerzo Giovanni, id. id. di Alessandria, id.;
Pisani Rainieri, id. id. di Padova, id.;
Zambelli Giuseppe, id. id. di Perugia, id.;
Calindri Attilio, id. id. di Perugia, id.;
Ponzeveroni Niccolò, id. id. di Sassari, id.;
Serio Agatone, id. id. di Palermo, id.;
Bignami Francesco, id. id. di Bari, id.;
Botta Giovanni Battista, id. id. di Genova, trasferito a Roma;
Ridola Errico, id. id. di Bari, id. a Lecce;
Cristina Agostino, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Messina, abilitato in seguito ad esame di concorso all'impiego di ragioniere, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Bari;
Rota Francesco, id. in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Napoli;
Salvieti Enrico, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria, trasferito in quella di Salerno;
Sommella Alfonso, id. id. di Avellino, id. di Roma;
Coppiz Gusmano, disegnatore catastale di 3ª classe nell'Intendenza di Sondrio, nominato computista di 2ª classe in quella di Padova;
Carbone Andrea, commesso delle privative in disponibilità, id. id. di Aquila;
Staurenghi Alessandro, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Cosenza, trasferito in quella di Salerno;
Soffietti Antonio, id. id. di Chieti, id. di Forlì;
Falcone Vincenzo, id. id. di Avellino, id. di Caserta;
Quercia Vincenzo, computista nel Ministero delle Finanze, nominato computista di 3ª classe nell'Intendenza di Bari;
Cempini Cesare, commesso delle privative in disponibilità, id. id. di Siena;
Errera Luigi, id., id. id. di Cosenza;
Giaccari Giuseppe, id., id. id. di Avellino;
Re Domenico, id., id. id. di Reggio Calabria;
Serafini Antonio, id., id. id. di Chieti;
Solimene Camillo, id., id. id. di Avellino;
Brentani Benvenuto, id., id. id. di Cagliari;
Bezzi Enea, id., id. id. di Sassari;
Carrara Antonio, id., id. id. di Catania,
Giammarco Panfilo, id., id. id. di Campobasso;
Fiorio Achille, archivista nell'Intendenza di Cosenza, trasferito in quella di Mantova;
Floris-Chiapella Costantino, già segretario, nominato archivista nell'Intendenza di Cosenza;
Meriggi Carlo, speditore copista di 1ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Pavia;
Nasi Giovanni, computista catastale di 3ª classe nell'Intendenza di Belluno, nominato disegnatore catastale di 3ª classe in quella di Sondrio;
Ferrario Giovanni Battista, aiuto agente delle imposte dirette, nominato computista catastale di 4ª classe nell'Intendenza di Belluno.

Per decreti Reali e Minist. del 19 febbraio 1873:

Pallottino Luigi, abilitato in seguito ad esame di concorso all'impiego di applicato e di vicesegretario, nominato vicesegretario di 3ª cl. nell'Intendenza di Ravenna;
Bruni Bruno, id., id. id. di Potenza;
Pioppi dott. Alberto, id., id. id. di Potenza;
Grillenzoni dott. Livio, id., id. id. di Girgenti;
Fattori dott. Gemello Primo, id., id. id. di Girgenti;
Vassallo dott. Girolamo, id., id. id. di Caltanissetta;
Graglia Tommaso, esattore in disponibilità, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Catania;
Nani Giovanni Antonio, id., id. id. di Siracusa;
Coletti Domenico, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Padova, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Corner Angelo, id. di 3ª classe id. di Cuneo, trasferito a Torino;
Bracale Carlo, archivista nell'Intendenza di Livorno, dispensato dall'impiego;
De Baillou Leopoldo, id. id. di Siracusa, trasferito a Livorno;
Venturelli Giacomo, già segretario, nominato archivista nell'Intendenza di Siracusa;
Ugolini Giovanni, ingegnere perito catastale di 2ª classe nell'Intendenza di Cremona, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Reali e Minist. del 23 febbraio 1873:

Cordaro Niccolò, abilitato in seguito ad esame di concorso all'impiego di applicato e di vicesegretario, nominato vicesegretario di 3ª cl. nell'Intendenza di Trapani;
Pasella Gavino, id., id. id. di Sassari;
Giorgi Giulio, computista nel Ministero delle Finanze, nominato computista di 1ª cl. nell'Intendenza di Bologna.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI		
	Numero dei lotti	PREZZO	
		d'asta	d'aggiudicazione
Nel mese di marzo del 1873	1320	2,902,922 38	3,664,893 53
Nei mesi precedenti dell'anno 1873	1071	4,500,985 77	5,401,440 54
Nell'anno in corso	3021	7,403,908 15	9,066,334 07
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1872	77497	304,938,687 73	394,197,694 08
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto marzo del 1873	80518	312,312,595 88	403,264,028 15

Firenze, addì 10 aprile 1873.

Il Direttore Capo della Divisione VI
Bertozzi.

Il Direttore Generale
TERZI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Esami dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse pel passaggio ad impiego retribuito, ed esami di concorso per abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse sugli affari,

Visti gli articoli 6 ed 8 del Reale decreto 10 aprile 1870, num. 5746, ed il Reale decreto 26 gennaio 1873,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad un impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente. Agli esami dei volontari pel passaggio a posto retribuito saranno ammessi i volontari nominati anteriormente al marzo 1872.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 1° e seguenti del mese di luglio 1873 presso le Intendenze di finanza di Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Potenza, Roma, Torino, Venezia e Verona e verseranno tanto pei volontari quanto per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente sulle seguenti materie, cioè:

a) Legge di registro - Tasse contrattuali;
b) Id. Tasse di successione;
c) Id. Tasse giudiziali;
d) Legge sulle tasse di bollo;
e) Leggi sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di mano morta, o su quelle ipotecarie, o sulle società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri;
f) Questioni di demanio, o quesiti legali relativi;
g) Manutenzione degli uffizi demaniali contabili;
h) Leggi organiche sull'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

3° Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 15 maggio p. v. all'Intendenza di Finanza della provincia alla quale appartengono, la domanda di ammissione scritta e sottoscritta di loro pugno su carta bollata da cent. 50 ed unirvi i seguenti documenti:

I volontari per gli esami d'idoneità a posto retribuito:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;

b) L'attestato dell'Intendenza della provincia dal quale risulti avere il candidato, durante il suo tirocinio, dato prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento de' suoi doveri;

c) La prova di aver prestato la malleveria prescritta dall'art. 35 del Reale decreto 17 luglio 1862 n. 760.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente:

a) L'atto di nascita da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore di 18 anni, nè maggiore di 30;

b) Un certificato del sindaco del domicilio dal quale consti essere l'aspirante italiano e domiciliato nel Regno, di avere sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;

c) Un certificato di penalità ai sensi dell'art. 18 del regolamento approvato con R. de-

creto 6 dicembre 1865, n. 2644, rilasciato dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;

d) Un certificato medico di sana costituzione fisica;

e) Un attestato che provi avere l'instante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

Dato a Firenze, addì 16 febbraio 1873.

Il Direttore Generale: TERZI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

ITINERARIO ED ORARIO *dei piroscafi postali della Società G. B. Lavarello e Comp. fra Genova e l'America del Sud.*

Viaggio di andata.

Partenza da Genova, il giorno 10 di ciascun mese.
Id. da Barcellona, il giorno 12 id.
Id. da Cadice, il giorno 14 id.
Id. da Rio Janeiro (*).
Id. da Montevideo, il giorno 4 id.
Arrivo a Buenos-Ayres, il giorno 5 id.

Viaggio di ritorno.

Partenza da Buenos-Ayres, il giorno 18 di ciascun mese.
Id. da Montevideo, il giorno 19 id.
Id. da Rio Janeiro (*).
Id da Gibilterra, il giorno 9 id.
Arrivo a Genova, il giorno 13 id.

Coi detti piroscafi potranno utilmente aver corso le corrispondenze per l'Uruguay e per la Repubblica Argentina.

Le corrispondenze stesse dovranno però portare l'indicazione: *Via di Genova coi piroscafi postali della Società Lavarello*, ed essere *preventivamente* affrancate fino al porto di sbarco alle condizioni seguenti:

Lettere, centesimi 20 per porto, secondo la progressione di peso fissata per l'interno del Regno, coll'aggiunta di un diritto fisso di 10 centesimi.

Campioni, centesimi 20 per porto, secondo la progressione di peso fissata per l'interno del Regno, coll'aggiunta di un diritto fisso di 10 centesimi.

Stampe, centesimi 6 se periodiche, e centes. 7 se non periodiche, per porto di 40 grammi.

Non sono ammesse le lettere raccomandate.

(*) Lo scalo di Rio Janeiro non viene per ora effettuato, imperversando in quella città la febbre gialla.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 30 iscritta al n. 9306 (Torino) in favore di Baritelli Luigia nubile del vivente Michele, allegandosene l'identità con Baritelli Luigia del fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse su tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che intervengano opposizioni, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 19 marzo 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Dal signor Iacono Salvatore è stata domandata la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 0[0 al n. 10425 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Palermo per annue lire 1275 al nome di Iacona Salvatore fu Michele domiciliato in Palermo; vincolata per cauzione del titolare qual capitano di arme del distretto di Noto, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Iacono Salvatore fu Michele domiciliato come sopra, e col suddetto vincolo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 12 marzo 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Essendo stato dimostrato che Fitoizzi Tommaso di Cataldo, già domiciliato in Napoli ed ora in Cisternino, sia l'identica persona del titolare di una rendita iscritta a Napoli al N. 61071 per L. 30, e di un assegno provvisorio distinto di N. 18801 per L. 4, entrambi a nome di Tavizzi Tommaso di Cataldo, domiciliato in Napoli;

Si diffida chiunque potrà avere interesse su tale rendita, ed assegno, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà detta rendita tramutata al portatore.

Firenze, 16 marzo 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 0[0 al n. 31173 dei registri della cessata Direzione di Napoli per annue lire 340 al nome di: Palma Domenico fu Nicola, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di: Di Palma Domenica fu Nicola.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la richiesta rettifica.

Firenze, 8 aprile 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

A proposito di una lettera, nella quale il generale Lawrence, uno tra i superstiti della spedizione inglese del 1839 nell'Afghanistan, indica i pericoli e le difficoltà che risulterebbero per la Gran Bretagna da un intervento nelle querele degli Afghan, il *Times* dichiara di aderire alla opinione espressa dal generale, tanto più che questi riconobbe che i pericoli di un siffatto intervento sarebbero piuttosto politici che militari. Lo stesso giornale soggiunge che, pure ammettendo che il generale Lawrence abbia ragione quando ricorda alla nazione inglese le esperienze del passato, crede tuttavia che la Gran Bretagna può accettare gli obblighi annessi alla neutralità dell'Afghanistan. Ecco le parole del *Times:*

« Noi abbiamo, così almeno i Russi suppongono, assunto l'incarico di mantenere la tranquillità in quel turbolento e disgraziato paese. Noi siamo lontani dal dissimularci le responsabilità che risultano da questo impegno, ma speriamo che l'abilità del nostro governo indiano ci risparmierà la ripetizione dei falli commessi nel passato. Giova credere che la nostra influenza in quelle regioni potrà per lo avvenire esercitarsi nelle condizioni più favorevoli e con rischi minori che altre fiate. Ora il nostro impero è più raffermato, e possiamo rappresentare con maggior fiducia la nostra parte di prima potenza asiatica. »

I giornali di Vienna fanno menzione di un sistema di difesa e di fortificazioni, il cui piano fu, dicesi, presentato recentemente dal generale Kuhn all'imperatore Francesco Giuseppe. I lavori progettati verrebbero compiuti nel periodo di otto o dieci anni, e costerebbero circa ottanta milioni di fiorini. Il maggior numero delle fortificazioni da erigersi sarebbe nella Gallizia. La fortezza di Cracovia verrebbe ricostruita secondo un nuovo sistema, e si farebbe un campo trincierato a Przemysl. Si farebbe un altro campo trincierato nel mezzodì della Stiria, il quale proteggerebbe la Croazia. All'opposto, la linea dell'Ems, che separa l'Austria dalla Germania, resterebbe aperta.

I fogli austriaci vengono commentando il *Libro Rosso* testè presentato alle Delegazioni austro-ungariche. Si mostrano generalmente severi per quanto concerne i negoziati commerciali colla Francia, e pretendono che il gabinetto di Vienna siasi soverchiamente mostrato indulgente verso il sistema di protezionismo.

Si dolgono eziandio che non siano stati sufficientemente difesi gli interessi dell'industria austriaca dei fiammiferi, gravemente compromessa dal monopolio istituito in Francia a favore dello Stato, mentre al governo svedo-norvegese riuscì di ottenere concessioni importanti per l'industria del suo paese.

L'attenzione pubblica a Parigi si concentra più e più sulla lotta elettorale per la nomina del deputato ad uno dei collegi vacanti nel dipartimento della Senna.

L'*Indépendance Belge* riceve a questo proposito dai suoi corrispondenti parigini numerosi particolari.

Il successo del signor de Rémusat, al dire di tali corrispondenti, dipenderà molto dal contegno del governo. I repubblicani che sono disposti a votare per il ministro degli affari esteri chiedono che egli si pronunzi francamente per il messaggio del novembre e contro le deviazioni che esso ha subite negli ultimi tempi. Essi reclamano anche la convocazione a breve termine degli elettori dei quattro dipartimenti la cui rappresentanza è vacante in questo momento. Il dipartimento del Rodano essendo uno di essi, il signor Barodet vi figurerebbe come candidato naturale dei repubblicani, e la di lui candidatura a Parigi rimarrebbe per conseguenza priva di ogni ragione. Allo scopo di ottenere dal signor Thiers delle spiegazioni sopra questi due punti, tre deputati influenti della sinistra, i signori Carnot padre, Leblond ed Enrico Martin si sono recati il giorno 10 dal presidente della Repubblica. Questi deve aver dato loro una risposta affermativa rispetto alla prima domanda, e quanto alla seconda deve aver lasciato intravedere una soluzione conforme ai desideri dei suoi interlocutori.

Ma se il signor di Rémusat, conforme alla intenzione che gli viene attribuita, farà una esplicita professione di fede nel senso della consolidazione della repubblica, il signor de Goulard e fors'anche il signor Dufaure rassegnerebbero le loro dimissioni e potrebbe accadere che ne seguisse una crisi di governo. Anche la convocazione a breve termine dei collegi vacanti potrebbe divenire una ragione di conflitto in seno al gabinetto, se è vero che, in una deliberazione provvisoria intorno a questa proposta, la maggioranza che inclinò verso la destra l'avrebbe vivamente respinta.

Queste notizie e questi commenti recano le corrispondenze dell'*Indépendance Belge*.

Se non che, allato delle candidature del sig. Barodet, portato dai radicali, e del sig. de Rémusat, portato dai conservatori repubblicani, ne sorge un'altra concordata, secondo che scrive il *Journal des Débats*, fra legittimisti e bonapartisti, la candidatura di un signor Libeman di cui il giornale citato parla nei termini che seguono: « È un negoziante, i titoli del quale sono d'avere, il 4 settembre, tentato di opporsi all'invasione del Corpo legislativo, e di avere, dicono, vegliato sotto la Comune alla conservazione della cappella espiatoria di Luigi XVI. È evidente che questi due titoli sono combinati in modo da dare soddisfazione ai due partiti coalizzati.

« Per i legittimisti c'è la conservazione della cappella espiatoria, per i bonapartisti la opposizione all'invasione del Corpo legislativo. Ciò che secondo noi emerge da tutto ciò è che il signor Libeman è un bonapartista ed un bonapartista dei più decisi per quanto era grande il coraggio necessario a difendere l'impero il 4 settembre. »

La *France* si dichiara afflitta per due motivi riguardo alla elezione di Parigi. Il primo è perchè degli uomini i quali si chiamano conservatori non vedano che portando il signor Libeman in concorrenza col signor de Rémusat essi fanno l'interesse dei radicali. Il secondo è perchè il governo abbia così poca fiducia in se medesimo e nella popolarità del nome del signor de Rémusat da adoprarsi in guisa da rendere senza oggetto la candidatura del signor Barodet. La condotta del governo sembra alla *France* spiacevolissima sotto tutti i punti di vista.

Senato del Regno.

La convocazione del Senato è fissata per giovedì 24 del corrente mese.

Ordine del giorno.

I. *Al tocco.* Riunione degli uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge:

1. Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane (n. 118);
2. Convenzione tra il municipio di Alessandria e le amministrazioni della guerra e del demanio per la demolizione della testa di Ponte Tanaro, sistemazione di terreni e costruzione di strade (n. 119).

II. *Alle due pom.* Seduta pubblica per la discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Aumento di funzionari in alcune Corti d'appello e tribunali e istituzione di nuove preture (n. 116 - *urgenza*);
b) Convenzione per il collocamento di un cordone telegrafico sottomarino fra Brindisi e l'Egitto (n. 105);
c) Nuovi provvedimenti a favore di alcuni comuni danneggiati dalle inondazioni e dagli altri disastri avvenuti nel 1872 (n. 101);
d) Convenzione tra il Ministro delle Finanze ed il Banco di Sicilia (n. 107);
e) Spesa pel prosciugamento del lago d'Agnano (n. 104);
f) Abolizione della tassa di palatico nella provincia di Mantova (n. 109);
g) Vendita obbligatoria di beni incolti appartenenti ai comuni (n. 99);
h) Codice sanitario (n. 2 - *Seguito*).

A questi progetti di legge terranno dietro quelli altri che trovansi in esame delle Commissioni fra cui quelli risguardanti l'istruzione superiore, e l'ordinamento dell'esercito.

Il Vicepresidente: TERENZIO MAMIANI.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . . L. 1,828,396 54
Secondo invio di lire sterline 15 7, in aggiunta alle altre 33 sterline già trasmesse dal R. console in Dublino; al cambio di lire 28 56 . . . » 438 40
Secondo versamento delle offerte raccolte dal R. console generale in Chambéry, dal quale già pervennero altre lire 500 » 300 —
Offerte private raccolte in Desenzano sul Lago (Brescia). . . » 523 —
Id. in Goglione Sopra (id.) . . . » 99 45
Id. in Volciano (id.) . . . . » 36 —
Altre offerte raccolte dal signor sindaco di Bergamo per cura del quale già si ottennero lire 11030 90 . . . . » 191 78
Comune di Romano di Lombardia (Bergamo) . . . . . » 150 —
Id. di Calcinate (id.) . . . . » 30 —
Colletta fatta nel personale delle Poste di Campobasso. . . » 110 50
Società filodrammatica Rosa Spina di Montescudo (Forlì) . . . » 104 04
Prodotto d'una recita data dai filodrammatici di Predappio (idem) . . . . . » 88 58

Totale L. 1,830,418 29

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 13.

Gl'Indiani Modocs attaccarono proditoriamente i commissari mandati per negoziare la pace. Il generale Cauby e il commissario Thomas furono uccisi, Maecham rimase ferito gravemente. Gli Indiani attaccarono quindi il campo. Il colonnello Mason prepara un grande movimento offensivo contro di essi.

È scoppiata una rivoluzione a Les Gonaives, in Haiti, ma fu repressa. Trenta rivoltosi furono giustiziati.

Perpignano, 14.

Si ha da Barcellona in data del 12:

Saballs proibì a Ripoll tutti i giornali, sotto la comminatoria di una multa di 500 reali e della pena di morte in caso di recidiva.

Ieri nei villaggi intorno Barcellona vi fu un allarme, essendosi sparsa la voce che i Carlisti si avvicinavano. I volontari si affrettarono ad accorrere sotto le armi. La quiete fu però prontamente ristabilita, essendosi saputo che la voce non aveva alcun fondamento.

Belgrado, 14.

Il nuovo gabinetto è così composto: Ristich alla presidenza e agli affari esteri, Jovanovics alle finanze, Tuzakovics all'interno, Boschjanin alla guerra, Alimpics ai lavori pubblici, Novakovics ai culti e Lazarevic alla giustizia.

Tutti appartengono al partito moderato.

Parigi, 14.

Il conte di Rémusat pubblicò una circolare elettorale, nella quale dice che in tutte le epoche e sotto tutti i governi egli amò la libertà, quella libertà che si basa sul regno delle leggi e non su continue rivoluzioni. Soggiunge che egli non credette mai durevole altro governo che il moderato, il quale tragga la sua forza dalla fiducia del paese.

Rémusat ricorda la sua amicizia con Thiers; dice che egli sostenne sempre la politica che il presidente della repubblica espose nei suoi discorsi e nei suoi messaggi, politica che ristabilì la pace e l'ordine, riparò alle finanze e fece della repubblica un governo stabile e rassicurante.

Rémusat termina dicendo che le leggi progettate dall'Assemblea non hanno altro scopo che di organizzare il governo della Repubblica, con istituzioni regolari, conformi all'esperienza e basate sull'integrità del suffragio universale.

Parigi, 14.

Il *Temps*, la *France*, l'*Opinion Nationale*, il *Constitutionnel* ed il *Moniteur* approvano la circolare di Rémusat, e dicono che essa produrrà una impressione decisiva.

Parigi, 14.

Il principe Napoleone indirizzò ai suoi elettori della Corsica una circolare, nella quale ricorda il voto dell'Assemblea Nazionale e protesta contro la condotta del governo attuale a suo riguardo. Soggiunge: « Essi ci proscrivono, perchè ci temono. La famiglia di Napoleone salvò due volte la Francia. Fuori di essa non esistono che due minoranze, una che vuole l'ordine senza la democrazia e l'altra la democrazia senza l'ordine. Qualunque cosa si faccia, non si strapperà mai il nome di Napoleone dal cuore del popolo. »

La circolare termina facendo appello al suffragio universale.

Colonia, 15.

La *Gazzetta di Colonia* annunzia che il signor d'Eichmann, attualmente ministro plenipotenziario a Dresda, sarà nominato ministro di Germania a Costantinopoli, il signor di Kendell sarà probabilmente nominato ministro presso il Re d'Italia, il conte di Solms andrà alla legazione di Dresda, il conte d'Hatzfeld a quella di Bruxelles, e il consigliere di legazione a Londra De Krause a quella del Brasile.

BORSA DI PARIGI — 14 aprile.

	12	14
Prestito francese 5 0[0	91 42	91 60
Rendita id. 3 0[0	56 20	56 22
Id. id. 5 0[0	90 10	90 17
Id. italiana 5 0[0	64 50	64 50
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	93 3[8	— —
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	455 —	455 —
Banca di Francia	4405 —	4400 —
Ferrovie Romane	107 50	106 —
Obbligazioni Romane	176 —	176 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	188 25	188 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	196 50	195 —
Cambio sull'Italia	12 3[4	12 3[4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	— —
Azioni id. id.	833 —	825 —
Londra, a vista	25 44	25 44
Aggio dell'oro per mille	6 —	6 1[2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 15 aprile.

Rendita 5 0[0	73 90	fine mese
Napoleoni d'oro	23 01	contanti
Londra 3 mesi	28 82 1[2	»
Francia, a vista	114 —	»
Prestito Nazionale	— —	»
Azioni Tabacchi	913 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2405 —	»
Ferrovie Meridionali	480 —	»
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	
Banca Toscana	1717 50	fine mese
Credito Mobiliare	1207 —	»
Banca Italo-Germanica	— —	»
Banca Generale	— —	

Incerta.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 14 aprile 1873 (ore 16 11).

Dominano venti fra maestrale e greco, i quali sono forti ed agitano il mare da Ancona al Capo Leuca, in qualche punto del Jonio e al nord ovest della Sicilia. Mare tempestoso presso il Gargano. Cielo coperto nell'Italia meridionale, sereno altrove. Barometro salito gradatamente sino a 6 mm. dal nord al sud d'Italia. Ieri est sud est fortissimo e tempesta sul canale d'Otranto. Colpi di venti nord in altri punti. Continuerà per ora la corrente polare e il mare agitato specialmente sul basso Adriatico.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 14 aprile 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	757 9	758 8	758 1	760 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	13 2	20 8	22 5	16 5	TERMOMETRO
Umidità relativa	60	47	35	57	Massimo = 22 5 C. = 22 5 R.
Umidità assoluta	7 00	8 45	7 01	7 99	Minimo = 10 8 C. = 10 8 R.
Anemoscopio	N. 8	N. 15	N. 7	N. 0	
Stato del cielo	7. bello, piccoli cirri	10. bello	9. bello, qualche cirro	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 aprile 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 73	—	73 87 1[2	73 85	73 95	73 90	— —	— —	—
Detta detta 5 0[0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	71 60
Detta detta 3 0[0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0 . .	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 aprile 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 05	73 —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 80	72 70	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 80	74 25	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2330	2325	2330	2325	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	559 —	558 —	560 —	559 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica . .	»	500	546 —	— —	546 —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	458 —	457 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	201 —	200 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0 . .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane . .	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	124
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	201 —	200 —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	200
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas . .	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650
Titoli provvisorii detta . .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	500
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	215

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	113 20	113 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 82	28 80	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		— —	— —	22 95
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 73 85, 73 67 1[2 cont.; 73 90, 92 1[2, 95, 97 1[2.

Banca Generale 559, 557 25 contanti; 559, 59 25, 59 50, 59 75, 60 fine.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Il Sindaco: A. PIERI.

NOTIFICAZIONE DEL MUNICIPIO DI ROMA

A senso e per gli effetti dell'articolo 34 della legge sulla espropriazione a causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque potesse avere interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreti del giorno 10 aprile corrente, n. 10079, Div. 2ª, ha decretato e pronunciato l'espropriazione forzosa ed autorizzata l'immediata occupazione dei seguenti fondi posti in Roma, cioè:

1º Parte di casa posta in via de'Chiavari, numeri 16 e 17, con rivolta al vicolo de'Chiodaroli ai numeri 13 al 15, di proprietà del signor Alessandro Alegiani fu Andrea anche qual rilevatario della porzione spettante al fratello Pietro per la quale fu depositata la concordata indennità di lire settemila (7,000).

2º Parte di casa posta in via de'Chiavari, n. 16, di proprietà del signor Ulisse Gerna del fu Antonio, per la quale fu depositata la concordata indennità di lire diecimila (10,000).

3º Parte di casa posta in via di Grotta Pinta al n. 3, di proprietà della signora Maddalena Bellucci del fu Filippo, per la quale fu depositata la concordata indennità di lire cinquemila e cinquecento (5,500).

4º Parte della casa posta in via de'Chiavari, n. 67, con rivolta in via di Grotta Pinta, num. 33, di proprietà del signor Pietro Cerasa Codini del fu Angelo, per la quale fu depositata la concordata indennità di lire novemila novecento sessanta (9,960).

5º Parte di casa posta in via del Corallo, n. 4 e 5, di proprietà del signor Francesco Bianconi fu Pietro e della signora Geltrude Trentanni vedova del suddetto fu Pietro Bianconi, per la quale fu depositata la concordata indennità di lire seimila novecento ottantasei e centesimi ottantasette (6,986 87).

6º Parte di casa posta in via di Sant'Elena, n. 3 e 4, di proprietà della cappellania laicale istituita dal fu Tommaso de Marchesianis, detta dei Cavalieri, passata nel maggio 1872 dal signor Ulisse Tosi al signor Luigi Rinaldi fu Giacinto e di giuspatronato della signora marchesa Marianna Collicola Monthioni, erede Cavalieri, e maritata col conte Ferdinando Cardelli, per la quale fu depositata la concordata indennità di lire undicimila settantanove e centesimi venti (11,079 20).

Tutto ciò si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti di cui sopra, salvo e riservato al municipio di Roma ogni diritto e ragione comunque competente.

1778 — *Il ff. di Sindaco:* L. PIANCIANI.

1773

BANCA ROMANA

SITUAZIONE al 31 Marzo 1873.

ATTIVO.

Portafoglio	L.	32,362,372 80
Buoni del Tesoro	»	»
Fondi pubblici	»	860,838 »
Conti correnti con garanzie	»	3,416,759 50
Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,793,041 75
Azioni da emettere 2ª serie nº 5000	»	5,000,000 »
Debitori diversi	»	1,917,791 22
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	»	»
Numerario in cassa	»	16,000,003 73
Massa metallica immobilizzata (R. decreto 1º maggio 1866)	»	10,000,000 »
Somma l'attivo	L.	71,350,747 05
Spese { Esercizio in corso . . . L. 36,404 42 / Cupone Semestre . . . » » }	»	36,404 42
	L.	71,387,151 47

PASSIVO.

Capitale di n. 10,000 azioni divise in due serie	L.	10,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	45,784,635 »
Fondo di riserva	»	353,143 06
Conti correnti	»	1,151,566 69
Creditori diversi	»	3,296,961 28
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	»	52,395 07
Banca Nazionale nel Regno d'Italia (R. decreto 1º maggio 1866)	»	10,000,000 »
Somma il passivo	L.	70,628,701 10
Redditi { Esercizio in corso . . . L. 139,716 97 / Risconto 31 dicembre 1872 . . . » 618,733 40 }	»	758,450 37
	L.	71,387,151 47

Corso medio delle azioni L. 2,290 23.

Roma, li 10 aprile 1873.

Visto — *Il Governatore* G. Guerrini. — Visto — *Il Commissario* G. Mirone. — *Il Capo Contabile* S. Piccioni.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO

delle riscossioni fatte nel mese di Marzo 1873.

PROVINCIE.			PROVINCIE.		
Alessandria	L.	216,582 50	Milano	»	583,698 27
Ancona	»	75,014 34	Modena	»	113,940 90
Arezzo	»	70,840 92	Napoli	»	676,515 80
Ascoli Piceno	»	45,135 40	Novara	»	214,455 32
Aquila	»	46,358 85	Padova	»	177,063 80
Avellino	»	45,727 »	Parma	»	125,282 20
Bari	»	178,228 70	Pavia	»	201,314 83
Belluno	»	35,230 70	Perugia	»	141,191 25
Benevento	»	34,108 10	Pesaro e Urbino	»	58,772 70
Bergamo	»	173,467 25	Piacenza	»	85,288 09
Bologna	»	258,139 20	Pisa	»	166,265 40
Brescia	»	177,044 50	Potenza	»	79,316 70
Cagliari	»	144,264 70	Porto Maurizio	»	73,438 55
Campobasso	»	47,694 90	Ravenna	»	92,579 80
Caserta	»	261,454 50	Reggio Calabria	»	84,390 15
Catanzaro	»	66,068 95	Reggio Emilia	»	80,924 80
Chieti	»	68,178 25	Roma	»	574,327 28
Como	»	154,520 30	Rovigo	»	127,604 60
Cosenza	»	70,987 38	Salerno	»	139,507 60
Cremona	»	144,407 20	Sassari	»	93,299 20
Cuneo	»	194,927 35	Siena	»	62,680 05
Ferrara	»	165,596 35	Sondrio	»	24,274 60
Firenze	»	557,548 49	Teramo	»	38,511 60
Foggia	»	112,633 40	Torino	»	435,418 66
Forlì	»	94,047 75	Treviso	»	94,319 »
Genova	»	443,572 15	Udine	»	191,232 »
Grosseto	»	52,901 20	Venezia	»	260,910 80
Lecce	»	144,711 90	Verona	»	197,458 15
Livorno	»	145,663 40	Vicenza	»	112,873 50
Lucca	»	123,471 60	Somma	L.	9,972,050 18
Macerata	»	60,878 50	Vendite dal 1º gennaio al 28 febbraio	»	17,334,406 28
Mantova	»	162,108 35			
Massa Carrara	»	55,683 50	Totale	L.	27,306,456 46

Firenze, 11 aprile 1873.

Il Capo Ragioniere F. FERRUZZI.

Visto — *Per il Comitato* VERDURA. A. DI COSSILLA. — 1750

INTENDENZA DI FINANZA DI PIACENZA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Calendasco, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Piacenza, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località succennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 639 20
» al sale di . . . . » 185 76
E quindi in complesso di L. 824 96

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 12 maggio 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato Reale decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita. 1750

ESTRATTO DI DECRETI

a norma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico (n. 5942).

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vercelli con decreti 15 aprile 1872 e 21 febbraio 1873, sulla richiesta della signora Rosa Segre fu Isaia moglie al signor Salvatore Bedarida fu Graziadio domiciliata in Vercelli nella di lei qualità di erede unica succeduta alle sostanze tutte del fu Segre Isaia fu Leon Raffael, autorizzò la medesima a ritirare dalla Cassa dei prestiti e depositi presso la Direzione Generale del Debito Pubblico le tre cartelle dello stesso Debito Pubblico italiano, consolidato 1861 al portatore, coi numeri 1137443, 1137442, 1137441, della rendita di lire dieci cadauna, depositate dal fu Isaia Segre autore della Rosa Segre a titolo di decimo di prezzo d'asta quale deliberatario dei beni subastati ad instanza degli coniugi Gauthier residenti in Vercelli a pregiudizio di Francesca Calcagno tanto in proprio che quale amministratrice dei minori di lei figli Ghò, Paolo, Maddalena, Maria, Eugenia e Laura fratelli e sorelle fu Nicolao, risultante detto deposito da polizza numero 6970 in data 24 maggio 1871 col n. 31468 di posizione; e venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare a favore della Rosa Segre la translazione ed il tramutamento per causa di successione in virtù di testamento 16 febbraio 1871, ricevuto Franzoi, del certificato di rendita nominativa per la somma di annue lire trenta in data 22 luglio 1862 col n. 26218 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 5 p. 0/0, intestata a Segre Isaia fu Leon Raffael domiciliato in suo vivente in Vercelli, padre della Rosa Segre, di cui essa è unica erede, in altrettanta rendita al portatore da rimettersi alla stessa od a chi per essa potrà validamente ritirarla, autorizzando la Direzione del Debito Pubblico ad operare tal rimessione.

Negli accennati certificati figura la persona del Segre Isaia deceduto in Vercelli nel giorno 19 febbraio 1871; e per siffatta circostanza in obbedienza al disposto dall'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffidano li terzi interessati del contenuto negli estratti dei decreti suaccennati in data 15 aprile 1872 e 21 febbraio 1873 per gli effetti previsti dallo stesso articolo, con dichiarazione che la signora Rosa Segre elegge domicilio in Vercelli presso la persona e l'ufficio del causidico capo Alessandro Furno in casa degli Eredi Quinto n. 2 sull'angolo della contrada della Via Ferrata.

Vercelli, 1º marzo 1873.

1344 — Furno procuratore capo.

ESTRATTO DI DECRETO

a norma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico (N. 5942).

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vercelli con decreto 27 marzo 1872, sulla richiesta di Maddalena Guala vedova di Giuseppe Conti domiciliata in Roasenda, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato 22360 appartenente al Debito creato colla legge 10 luglio 1861 e R. decreto 28 stesso mese ed anno della rendita di lire 80 intestato all'ora defunto Conti Giuseppe fu Giuseppe ed annotato di ipoteca per vincolo di usufrutto a favore della Maddalena Guala, in una cartella al portatore da rimettersi alla stessa od a chi legittimamente la rappresenti, ed autorizzò pure l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti a pagare ad essa Maddalena Guala le lire 54 10, di cui nel certificato di deposito 13 febbraio 1871, n. 416.

Nel detto certificato figura la persona del Conti Giuseppe fu Giuseppe deceduto in Roasenda nel giorno 14 luglio 1871; e per siffatta circostanza in obbedienza al disposto dall'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffidano li terzi interessati del contenuto nel decreto summenzionato in data 27 marzo 1872 per gli effetti previsti dallo stesso articolo, con dichiarazione che la Maddalena Guala vedova di Giuseppe Conti unica erede succeduta alle sostanze del minorenne di lei figlio Conti Giuseppe fu Giuseppe, elegge domicilio in Vercelli presso la persona e l'ufficio del causidico capo Alessandro Furno in casa degli eredi Quinto, n. 2, nell'angolo della contrada della Via Ferrata.

Vercelli, 1º marzo 1873.

1345 — Furno proc. capo.

DECRETO. 1299

(3ª *pubblicazione*)

Proposto il ricorso in camera di consiglio composta dai giudici Zolezzi facente funzioni di presidente, Cucchiani e Pogliani;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura degli atti e delle conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che l'eredità del fu Luigi Sirtori venne con decreto 21 dicembre 1865, n. 2822, della R. giudicatura di Missaglia aggiudicata ai suoi figli Giuseppe, Francesco, Rachele e Luigia Sirtori;

Ritenuto che fra gli enti attivi havvi anche un certificato di rendita di lire 150 intestato agli eredi indivisi del fu Luigi Sirtori;

Ritenuto che resasi nel 25 aprile 1867 defunta la signora Rachele Sirtori la sua eredità si devolvette *ab intestato* ai fratelli e sorella sunnominati per cui venne compenetrata la eredità Sirtori nei superstiti Giuseppe, Francesco e Luigia tutti maggiorenni;

Visti gli articoli 78 e 79 del Regio decreto 5 ottobre 1870, n. 5942,

Il tribunale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato datato da Milano il 9 dicembre 1865, portante il n. 44,068, della rendita annua di lire 150 inscritta a favore degli eredi indivisi del fu Luigi Sirtori di Casate Vecchio provincia di Como, rappresentati dall'amministratore sacerdote Giuseppe Sirtori di Paderno d'Adda e vincolata ai minorenni Francesco e Luigia Sirtori fu Luigi come da dichiarazione di ipoteca n. 279, R. 1865, in tre distinte cartelle al portatore di italiane lire cinquanta cadauna, godimento primo luglio 1872 da rilasciarsi al signor notajo dott. Giacomo Croce quale incaricato dei signori Giuseppe, Francesco e Luigia Sirtori fu Luigi quali di costui eredi e domiciliato il primo a Corte Masnaga e gli altri due a Casate Vecchio;

Dichiara il presente non soggetto ad opposizione od appello.

Lecco dal R. tribunale civile e correzionale il 3 luglio 1872.

Il presidente in permesso (previo timbro d'ufficio).

Firmati: Zolezzi G. Ang. — Cattaneo canc.

TRAMUTAMENTO 1697

di certificato nominativo del Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942,

Si rende noto che con decreto 5 marzo 1873, numero 207, il tribunale civile e correzionale di Milano mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno di procedere al tramutamento in altro certificato al portatore a favore della signora Angelina Pirzio vedova Reck residente in Venezia, non che dei sigg. Ippolito ed Enrico padre e figlio Blondel, residenti in Bergamo, cui spetta ora la proprietà del certificato di rendita del Debito Pubblico 5 p. 0/0 portante il num. 29302 dell'annua rendita di lire 320 e di un assegno provvisorio di annue lire 4 07 avente il numero 14432, inscritti a favore della suddetta Pirzio Angelina, Angelo e Carolina figli dei coniugi ing. Pietro e Teresa Arnaboldi, non che a favore dei figli nascituri dalla stessa Teresa Arnaboldi.

Milano, li 7 aprile 1873.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 8 Marzo 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L.	113,027,909 84	124,248,971 87
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	11,221,062 03	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1º maggio 1866)			L. 38,450,250 »
Portafoglio			» 237,588,025 54
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali			» 41,120,433 98
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)			» 129,280 48
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 250 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872			» 740,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)			» 50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1º ottobre 1859 e 29 giugno 1865)			» 30,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti			» 17,560,613 55
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva			» 20,000,017 »
Immobili			» 7,881,882 59
Effetti all'incasso in conto corrente			» 470,586 22
Azionisti, saldo azioni			» 69,995,400 »
Debitori diversi			» 14,052,896 72
Spese diverse			» 2,518,870 30
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova			» 377,777 80
Depositi volontari liberi	L.	422,724,230 64	438,021,516 33
Depositi obbligatori e per cauzione	»	15,297,285 69	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	18,435,140 »	247,099,165 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	»	826,795 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	»	227,837,230 »	
			L. 2,079,545,677 38

PASSIVO.

Capitale			L. 200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione { per conto proprio della Banca	L.	314,175,505 60	1,092,625,755 60
id. delle finanze dello Stato	»	740,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	38,450,250 »	
Fondo di riserva			» 20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente { disponibile	L.	292,422 51	2,096,538 91
non disponibile	»	1,804,116 40	
Conti correnti (disponibile)			» 7,599,368 58
Conti correnti (non disponibile)			» 48,821,246 79
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)			» 9,720,539 31
Mandati e lettere di credito a pagarsi			» 2,864,857 32
Dividendi a pagarsi			» 47,001 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico			» 2,271,379 12
Creditori diversi			» 5,581,024 71
Risconto del semestre precedente e saldo profitti			» 1,284,097 12
Benefizi del semestre in corso			» 1,523,187 59
Depositanti di oggetti e valori diversi			» 438,021,516 33
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare			» 247,099,165 »
			L. 2,079,545,677 38

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero: G. MIRONE.

1341

1692 DIFFIDAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia e per ogni effetto di ragione e di legge, e perchè non se ne possa allegare ignoranza, che il sottoscritto con sentenza emanata dal R. tribunale di commercio di Roma li 21 marzo p. p. venne nominato amministratore con tutte le facoltà necessarie ed opportune degl'interessi risguardanti la Società istituita fra i signori Manzi, Raimondi e O. Wisin'aner, Liberati e Farneti per la impresa di cave di pietra e pozzolana;

Che il sottoscritto ha assunto l'incarico dal lodato tribunale commessogli.

Diffida quindi chiunque dal fare contratti, pagamenti, ed in genere qualunque affare relativo alla azienda sociale suddetta con altra persona tranne che con esso amministratore.

Giuseppe Zampi.

Diciannovesima estrazione del Prestito della Provincia di Salerno eseguita nel giorno 1º aprile 1873.

1.	7174	48.	5150	95.	6684
2.	4201	49.	8930	96.	4972
3.	5168	50.	2991	97.	5149
4.	5185	51.	8615	98.	7076
5.	3048	52.	2914	99.	7075
6.	4038	53.	6623	100.	1262
7.	2010	54.	78	101.	7913
8.	4524	55.	4471	102.	1608
9.	3564	56.	1921	103.	5620
10.	2658	57.	5641	104.	2777
11.	5237	58.	686	105.	5161
12.	7175	59.	3837	106.	4500
13.	1578	60.	4013	107.	4971
14.	5964	61.	5189	108.	0656
15.	3425	62.	7305	109.	1154
16.	7178	63.	1922	110.	1607
17.	3951	64.	2428	111.	2736
18.	3047	65.	4753	112.	5996
19.	6293	66.	7572	113.	7276
20.	5371	67.	7682	114.	1606
21.	81	68.	1923	115.	5336
22.	6067	69.	4802	116.	1606
23.	4011	70.	3026	117.	6954
24.	5777	71.	3656	118.	4870
25.	5372	72.	555	119.	6441
26.	7774	73.	6061	120.	5337
27.	5067	74.	6126	121.	4533
28.	5374	75.	3064	122.	3614
29.	6297	76.	5563	123.	4970
30.	5066	77.	2069	124.	2455
31.	4015	78.	608	125.	7168
32.	1324	79.	6918	126.	2746
33.	1573	80.	2194	127.	3173
34.	2297	81.	2406	128.	5336
35.	4014	82.	5373	129.	3063
36.	3027	83.	4545	130.	4782
37.	1404	84.	4229	131.	4967
38.	3675	85.	4472	132.	683
39.	1926	86.	4974	133.	4784
40.	5778	87.	79	134.	7402
41.	4975	88.	7077	135.	7278
42.	2325	89.	4305	136.	1572
43.	4139	90.	1998	137.	1079
44.	1571	91.	981	138.	2787
45.	5131	92.	5637	139.	3029
46.	5776	93.	1924	140.	5571
47.	3585	94.	4973		

Per copia conforme

1658 — *Il Segretario* Nicola Nola.

NOTA 1254

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 8 marzo 1872 il tribunale civile e correzionale d'Alessandria sull'instanza della signora Luigia Chiappino, figlia delli furono Vincenzo Chiappino e Maria Catterina Laguzzi e moglie del signor geometra Pietro Olgiati, di Alessandria, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento del certificato nominativo in data 15 giugno 1867, n. 113824, della rendita di L. 25, categoria cinque per cento, inscritto a favore di detta di lei madre Maria Catterina Chiappino nata Laguzzi, domiciliata in Alessandria, e vincolato per le doti e ragioni dotali di questa, in cartelle al portatore, da rimettersi alla detta instante in qualità di erede dei sunnominati di lei genitori.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso dell'art. 87 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942.

Alessandria, li 12 marzo 1873.

Bertolazza caus. Alessandro.

Illustrissimo sig. presidente del tribunale di Frosinone.

Domenico Antonio Santoro di Veroli, creditore di Sisto Marocci di detta città nella somma di lire 229 35, non fu pagato da quest'ultimo entro il termine di giorni trenta assegnatogli nell'atto di precetto regolarmente trascritto a quest'ufficio delle ipoteche; onde a mezzo del sottoscritto procuratore domanda la deputa di un perito per la stima dei seguenti fondi sottoposti ad esecuzione, siti in agro di Veroli, cioè:

1. Utile dominio di un terreno alberato con viti e con casa colonica annessa, in contrada Cotropagno, di diretto dominio della cappella Leni, segnato in mappa alla sezione terza coi numeri 2157 e 21560;

2. Miglioria olivata sul terreno di proprietà della confraternita di S. Salome in detta contrada, segnato in mappa col num. 1395 sezione terza;

3. Miglioria olivata sul terreno di proprietà della chiesa di San Paolo in detta contrada, segnato in mappa coi nº 1605 della sezione terza;

4. Altra miglioriazione olivata sul terreno di proprietà del signor Fortunato Mattei, sito in detta contrada, segnato in mappa al numero 1600 della sezione terza.

Frosinone, 13 aprile 1873.

1777 — Alfonso Avv. Jacorelli proc.

1499 AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con decreto 12 marzo corrente anno dichiarò avere spettato e spettare alli Langere Maria fu Giacomo vedova del notaio Francesco Antonio Ferreri, notaio Pistilo, Anna moglie di Pasero Antonio, Maria vedova di Aimar Matteo, Lucia moglie di Rejneri Giovanni Battista, notaio Francesco, Giuseppe, geometra Felice, Elisabetta moglie di Bianco Pietro e Teresa nubile, madre e figli Ferreri fu notaio Francesco Antonio, assistite ed autorizzate le mogli dai rispettivi loro mariti residenti a Celle Macra meno il notaio Francesco che risiede a Prazzo Macra, il certificato del Debito Pubblico italiano consolidato 5 per cento portante il numero 27419, della rendita di lire sessanta, intestato al defunto notaio Francesco Antonio Ferreri per un'egual parte ciascuno, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento di detta rendita nominativa in due certificati al portatore, uno di lire cinquanta e l'altro di lire dieci, da consegnarsi al causidico Beltramo Chiaffredo fu Mauro residente a Cuneo, autorizzato a ritirare detti certificati al portatore con mandato speciale di tutti i ricorrenti in data 30 novembre 1872 autentico Bianchi.

Chiaffredo Beltramo proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. DI MILANO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 22 luglio 1872 di questo R. tribunale ha dichiarato di autorizzare Teresa Merelli del fu Antonio maritata a Pietro Locatelli, domiciliata in Milano, quale figlia ed unica erede dell'ora defunta Cavenna Maddalena vedova Merelli, a chiedere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato il tramutamento in titoli al portatore dei seguenti certificati:

a) Certificato in data di Milano 9 settembre 1862, num. 18011, dell'annua rendita di lire 80, intestata a Cavenna Maddalena vedova Merelli fu Giuseppe;

b) Certificato in data 13 settembre 1865, num. 42218, dell'annua rendita di lire 35, intestata a Cavenna Maddalena fu Giuseppe vedova Monelli *recte* Merelli, entrambi con godimento 1º luglio 1872.

Longoni, presidente.

1508 — Muggia, vicecancelliere.

TRIBUNALE CIV. DI ALESSANDRIA

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 13 marzo ultimo il tribunale civile sedente in questa città, ritenendo spettare al minore Francesco Costa rappresentato dal di lui padre e legittimo amministratore Costa Giuseppe d'Oviglio il certificato nominativo d'annue lire 250 di rendita sul Debito Pubblico dello Stato in data 29 novembre 1864 e portante il numero 90482, intestato all'ora defunto cavaliere Francesco Oddone fu Andrea pure d'Oviglio, e ciò in forza del legato dal medesimo fattone a detto minore con suo testamento segreto 18 maggio 1871 consegnato nei rogiti del notaio Bigatti, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare, sovra domanda del sunnominato Giuseppe Costa in qualità di legittimo amministratore del di lui figlio Francesco detto certificato di rendita in una o più cartelle al portatore, da consegnarsi al Giuseppe Costa stesso in concorso del notaio certificatore in questa città d'Alessandria, Agostino Lanzavecchia incaricato di curarne poi l'alienazione, convertendone il prezzo nell'acquisto in capo al minore Francesco Costa predetto dello stabile di cui nel citato decreto.

Alessandria, 11 aprile 1873.

1776 — Rosemai proc.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto pupillare smarrito segnato di numero 790 per la somma di lire 650 a favore dei minori Falconi Garibaldo e Annita del fu Lodovico, rappresentati dalla loro madre Settimia Falconi.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 7 aprile 1873. — 1755

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza segnato di nº 118381 per la somma di lire 700, sotto il nome di Casini Elvira.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 10 aprile 1873. — 1756

1794 Errata-Corrige.

Nella denunzia fatta da questa Cassa riguardante lo smarrimento di un libretto, ed inserita nel nº 101 di questa Gazzetta, e precisamente segnata del nº 1698, ove dice *Cassa Centrale di Risparmi e Depositi* deve dire *Cassa di Risparmio di Campi Bisenzio.*

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con decreto 12 marzo corrente anno dichiarò avere spettato e spettare a Giordano Maria fu Michele, vedova di Bartolomeo Giuliano, residente a Dronero, i due certificati di rendita sul Debito Pubblico dello Stato consolidato 5 per cento, aventi l'uno il n. 140741 e l'altro quello 140742, intestati il primo a favore di Luigi Michele, ed il secondo a favore di Maddalena Gioanna Teresa fratello e sorella Giuliano fu Bartolomeo, ambi della rendita di lire cento caduno, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento in altrettanta rendita al portatore da consegnarsi alla nominata Giordano Maria previo l'adempimento delle prescritte formalità.

1500 — Chiaffredo Beltramo, proc.

N. 3449-1110. II.

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

Il giorno di giovedì primo maggio, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa prefettura, dinanzi al signor prefetto o di chi ne farà le veci, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, agli incanti pello

Appalto delle opere d'imbancamento della 3ª e 4ª tratta dell'argine sinistro del fiume Po, compreso fra i segnali di guardia 91 e 109, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 93554.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora presentare in questa prefettura le loro offerte, estese su carta da bollo (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate, e l'appalto verrà deliberato al miglior offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito colla scheda ufficiale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale in data 8 febbraio corrente anno, approvati dal Ministero dei lavori pubblici.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 120 continuativi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare all'atto della medesima:

1. Certificati d'idoneità e di moralità.
2. Ricevuta di deposito interinale di L. 4000.

La cauzione definitiva è stabilita del decimo del prezzo di delibera.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo resta stabilito al mezzodì del giorno 15 detto mese di maggio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Mantova, 14 aprile 1873.

Il Segretario Delegato ai Contratti MAGNASCO.

1768

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

FERROVIA DA SANTHIÀ A BIELLA

Convocazione dell'adunanza ordinaria degli azionisti.

Il Consiglio di amministrazione in seduta delli 5 aprile corrente ha deliberato di convocare i signori azionisti in adunanza generale ordinaria a termini degli articoli 21, 27 e 28 degli statuti sociali pel giorno 6 di maggio prossimo, ad un'ora pomeridiana, in una sala al piano primo, via Alfieri, nº 9, già palazzo della Camera di Commercio.

A cominciare dal giorno 22 corrente aprile l'ufficio della Direzione della Società via Accademia Albertina, nº 3, in Torino, riceverà il deposito delle azioni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, li 10 aprile 1873.

1754 — La Direzione.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Doppieri Emidio ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il nº 11826 della serie 1ª per l'annuo assegno di lire trecentoventicinque e centesimi cinquanta, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle finanze.

A Roma li ... aprile 1873.

1691 — *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Napoli, Spiaggia Coreglio, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di vendita all'Ospedaletto, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località succennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 5133 60
Riguardo al sale di . . . » 802 50
E quindi in complesso di . . . L. 5936 10

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, num. 459, serie seconda.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria instanza in carta bollata da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno dieci maggio prossimo.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Napoli, 10 aprile 1873.

Il Segretario Pasquale Bellusci. — 1680 — *L'Intendente* TARANTO.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lecce con sentenza del 9 febbraio 1872, confermata in appello dalla Corte di Trani con altra del 10 settembre 1872, e già passata in giudicato, ha dichiarato di appartenere alla signora Catterina Gentile di Lecce il titolo di annua rendita perpetua di lire 133 e 16 rilasciato al fu Pasquale Penzini di Lecce dalla soppressa Scrivania di Razione di Napoli a'16 aprile 1860, numero 12887, registrato al volume 39, foglio 121 del registro dei creditori legali delle provincie meridionali, e di tramutarsi nel nome di essa Gentile.

Si pubblica per gli effetti dell'art. 89 regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942.

Lecce, 26 marzo 1873.

1477 — Il proc. Giuseppe Russo.

DELIBERAZIONE. 1498

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 24 marzo 1873 il tribunale civile e correzionale di Napoli sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tramuti i due certificati di rendita intestata alla Felicia Pirozzi di Crescenzo, sotto l'amministrazione di Giuseppe Fiorentino di lei marito, l'uno di annue lire quaranta al numero 42100, e l'altro di annue lire cinque al numero 124599, in cartelle al portatore per l'egual somma, da consegnarsi alle richiedenti Luisa e Maria Fiorentino.

Per copia conforme all'originale

Pasquale Jannuzzi avv.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta Via de'Lucchesi, 4.